

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2349

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TRUPIA, CORDONI, GASPERONI, BUFFO,
GUERZONI, MOTTA, NIGRA**

Disposizioni in materia di trattamento pensionistico dei lavoratori postelegrafonici cessati dal servizio dal 1° ottobre 1994 al 1° ottobre 1995

Presentata il 14 febbraio 2002

ONOREVOLI COLLEGHI! — Riteniamo necessario e urgente risolvere un problema di vera e propria discriminazione che interessa i pensionati dell'ex Ente poste italiane, andati in pensione nel periodo compreso tra ottobre 1994 e lo stesso mese del 1995 e che non hanno usufruito dei benefici previsti dai contratti nazionali di lavoro dei vari settori del pubblico impiego. Tali contratti prevedono, infatti che i miglioramenti vengano integralmente attribuiti a tutti i lavoratori comunque collocati a riposo nell'arco della vigenza contrattuale.

La disponibilità delle organizzazioni sindacali di categoria ad escludere la co-

siddetta « vigenza contrattuale » per i pensionati in oggetto va collocata nel clima generale di quegli anni e nell'orientamento complessivo assunto in una fase di rinnovo di molti contratti di lavoro del settore pubblico.

Negli altri contratti simili stipulati la « vigenza contrattuale » non venne esclusa e questo riguardò anche i contratti dei postelegrafonici sottoscritti successivamente.

A seguito di tutto ciò, venne discriminato dal vantaggio di vedersi riconosciuti gli incrementi di stipendio concessi in un periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro solo un numero limitato di

postelegrafonici in quiescenza e per un determinato arco temporale.

È dunque necessario risolvere questa ingiusta differenziazione sul terreno dei diritti, procedendo al ricalcolo del trattamento di pensione, considerando anche gli incrementi retributivi realizzati in epoca successiva alla cessazione del rapporto di lavoro e nell'ambito dell'arco di vigenza del contratto.

La spesa necessaria risulta essere modesta, come è stato dimostrato da una verifica dal punto di vista finanziario già attuata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale nel dicembre del 2000.

Già nella XIII legislatura il Governo aveva accolto un ordine del giorno, in data

17 dicembre 2000, con cui si impegnava a risolvere questa discriminazione.

Il Ministro delle comunicazioni Gasparri ha recentemente riconosciuto la necessità di adottare misure analoghe tra categorie diverse di lavoratori affermando che, qualora vi fosse un problema di trattamento disomogeneo, sarebbe pronto a sostenere l'operazione di equità anche per questi lavoratori. Ciò risulta da una lettera inviata il 22 gennaio 2002 al presidente dell'Associazione difesa pensionati postelegrafonici.

Dare una soluzione alle legittime richieste di questi pensionati significa anche porre su un piano di parità questi con altri lavoratori e con altre categorie che vivono situazioni analoghe.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al personale già dipendente dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, trasformata in ente pubblico economico denominato Ente poste italiane ai sensi del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, che sia comunque cessato dal servizio nel periodo dal 1° ottobre 1994 al 1° ottobre 1995 con diritto al trattamento di quiescenza, sono riconosciuti i benefici economici a regime previsti nel relativo contratto collettivo nazionale di lavoro.

€ 0,26



14PDL0024520